

Memorie di don  
Giambattista  
RINALDI  
*Parroco di Orti dal 1833  
al 1874*

trascritti a cura di Giuseppe Veronese  
rispettando linguaggio e ortografia dell'originale  
in grassetto i passaggi più rilevanti

Le memorie del ven. don Giobatta Rinaldi,  
parroco di Orti dal 1832 al 1874. Gli appunti sono conservati  
nell'archivio parrocchiale di Orti in un registro a ciò dedicato.  
Sono stati trascritti a cura di Giuseppe Veronese nel linguaggio e  
nel modo di scrivere dell'epoca.  
Si omettono le intenzioni delle messe ivi registrate. Ci aiuta a  
capire le nostre tradizioni e la nostra storia.  
In grassetto i passaggi più rilevanti.

## Memorie di **don Giambatista RINALDI**

Parroco di Orti dal 1833 al 1874

Sulla copertina del registro, conservato nell'archivio parrocchiale di Orti è scritto:

Da conservare Importanti per memorie Registro di uffici Messe cantate Legati di funzioni etc della parrocchia di Orti

All'interno, nella prima facciata:

Registro di uffici, di Messe cantate, di Messe privilegiate cantate, di Messe votive, di Messe legate, di Funzioni, che si celebrano in questa parrocchia di S. Andrea di Orti.

Comincia il giorno 11 novembre 1832, trentadue, nel quale ebbe principio la spirituale amministrazione di questa Chiesa in mano del Sacerdote Don Giambatista Rinaldi, chiamatovi in qualità di Vicario Parrocchiale dal vivente Molto Rev.do D. Luigi Savio il quale per oggetto d'inferma salute si traslocò nell'abitazione annessa al Ven. Oratorio di S. Tomaso sui confini di questa Parrocchia.

Nel 3 dicembre 1833 avvenuta la morte del lodato M.R. Parroco, il predetto Sacerdote Rinaldi gli fu dato successore con bolla Canonica in data 29 del mese ed anno stesso.

Nella pagina a fronte:

D.O.M.

Virgini Deiparae

Divo Andreae Ap. et Omnibus Sanctis

Si incomincia a riportare data ed anno di messe celebrate con intenzioni dell'offerente.

Di seguito vengono trascritte solo le note con le relative date.

### **1832**

12 novembre

Queste messe si cantano all'altar maggiore, che si vuole privilegiato come indica la Tavoletta sovrappendente (vedi in questo libro la nota sotto il dì 29 maggio 1840): non esiste altro documento. Si accendono quattro candele all'Altare e tre "ad castrum doloris": quattro cantori assistono e dopo la Messa si cantano le esequie come negli uffici. Chi domanda tal Messa contribuisce lire quattro austriache, le quali si dividono in queste porzioni: lire 2,58 al parroco, centesimi 88 ai cantori, 44 ai sagrestani, 10 a chi risponde alla messa servendo al Celebrante. Il Parroco pone di suo le sole candelle ad castrum suddetto.

21 novembre Giorno votivo

Quattro sono i **voti di questa comunità** e cadono i giorni 25 febbraio pel terremoto; 8 maggio pella grandine; 16 agosto pella peste; 21 novembre pella mortalità degli animali. Con decreto vescovile del giorno 6 maggio 1824 furono fissati nella giornata festiva di precetto più vicina. In ognuna di queste festività il Curato canta messa all'altar della Ss Annunciata e si fa la processione fino al Capitello accompagnando l'Immagine nicchiata al detto Altare.

30 novembre **S. Andrea** Titolare di questa parrocchia. Si canta messa solenne, Vespero, Benedizione coll'intervento di Sacerdoti.

1833

2 gennaio **S. Bovo** Funzione pegli animali. Messa parrocchiale come le Feste: prima della messa ultima difilati gli animali bovini e i cavalli lungo la strada dinanzi la Chiesa, il Parroco vestito di piviale bianco assistito dal Curato e dai Cantori fa la benedizione prima del sale e pane preparato fuori dalla Chiesa, indi degli animali: finita la quale torna in Chiesa cantando un salmo qualunque di ringraziamento. Il curato intanto si para pella Messa cantata, la quale vien dietro subito dopo il Salmo di ringraziamento. Dopo pranzo Vespero e Benedizione. La Fabbriceria per questa Funzione contribuisce al Parroco lire 6 austriache; al Curato lire tre, ai sagrestani lire due; all'**organista** lire una; ai serventi centesimi 50. In tutto lire 12,50. Cadono poi a vantaggio della contribuente Fabbriceria tutte le offerte in danaro dei devoti.

5 gennaio Oggi si stabilì qui in Orti il Rev.do Sacerdote Sig. **D. Giacomo Valeri** in qualità di Curato.

24 gennaio Ufficio del SS Rosario pel def. Confratello Paolo Bellinato (Il Vicario parrocchiale, il rev.do Parroco locale, il Curato, un altro Sacerdote). Il Cassiere della Confraternita del Ss Rosario ordina un ufficio di quattro Messe per ogni Confratello defunto appena avuto l'avviso della morte. Contribuisce lire austriache sei al Parroco compreso il consumo della cera; 2.50 al curato; 4 ai due sacerdoti; 1 lira ai sagrestani, centesimi 0 ai serventi. In tutto lire 13.80

1 ottobre Terminata in oggi l'assistenza del Curato **don Giacomo Valeri**; subentrò in suo luogo il Rev. **Don Luigi Pigozzi** di Caprino

5 dicembre Ufficio nel giorno della deposizione del Molto Rev.do Parroco locale sig. **D. Luigi Savio**. Ritiratosi presso il Ven. Oratorio di S. Tomaso il detto Molto rev. Parroco il giorno 3 del corrente dicembre dopo preso il cibo al mezzogiorno, levatosi di tavola si sentì cadere da colpo apoplettico nel capo e poco dopo rese l'anima al suo Creatore, senza che potessero giovargli gli accorsi e Sacerdote e Medico, chè lo travarono morto. Era nativo di Brescia: avea assunta questa cura parrocchiale il giorno 11 dicembre 1821 e con pastorale sollecitudine per undici anni e un mese l'ebbe disimpegnata. Il suo Vicario don Giambattista Rinaldi gli fu sostituito in qualità di Economo Spirituale.

Nota: La sera del 28 aprile di quest'anno fu solennemente ricevuto in questa Chiesa in atto di visita Pastorale l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Giuseppe Grasser Vescovo di Verona: la sera appresso partì per Bonavigo. Le spese tutte le sostenne il Vicario parrocchiale, sebbene ab antiquo fossero sostenute dal proprietario dello stabile giurisdicente di questa Chiesa, anzi Padrone. **In occasione della visita fu imbiancato l'interno tutto della Chiesa, ritoccati i confessionali, fatti di nuovo i fornimenti a tutti gli Altari, come nel conto consuntivo di quest'anno è notato.**

In data 17 ottobre a.c. la R. Del. Di Verona col. N. 30118=2189 ordinava il pagamento di lire 266,71 pei restauri di questa canonica.

Legati

Costante Castiglioni qual tutore dei minori Gervasio e Arcadio castiglioni fu Michelangelo pagò austriache lire 8,44 pel legato q.Pellegrin Zampa.

GiuseppeZaccheletti pagò lire 30 a saldo degli anni 1831, 1832, 1833 pel legato della q. Margherita Passigato. Furono da me Vicario poi Economo celebrate le messportate da questi due legati, come nel mio privato Registro.

Il predicatore quaresimale in quest'anno 1833 fu il M.to rev.do Sig. Arciprete di Minerbe D. Filippo Accordi.

### 1834

Il giorno 30 di questo mese di marzo 1834 ricorrendo il giorno solenne di pasqua il finora Economo D. Giambattista Rinaldi fece **il suo ingresso** in questa Chiesa in qualità di **Parroco** avendone avuto la canonica istituzione il 19 dicembre ultimo scorso e l'immissione temporale in possesso il giorno 26 di questo mese istesso. Al dopo pranzo tenne dal pulpito la sua pastorale Introduzione.

Note 1

Sotto il giorno 29 ottobre corrente N. 7350 l'Imp. R. Pretura di Legnago rilasciò all'istante D. Giambattista Rinaldi Parroco di Orti l'atto assolutorio sull'amministrazione dell'eredità dopo di se lasciata dal fu M.to Rev.do D. Luigi Savio Parroco Antecessore approvando l'erogazione, giustificata dall'istante cogli offerti documenti, fatta secondo la mente e il disposto del rev.do testatore.

Nota 2

Il curato rev. sig. **D. Luigi Pigozzi** circa la metà dello scorso mese di settembre infermatosi, ottenne la dimissione per potersi rimettere in patria e a lui fu sostituito il Sacerdote Rv.do Sig. **D. Domenico Castagnini** di Illasi.

Nota 3

1 novembre Il **paramento di color nero** in questo giorno fu messo fuori la prima volta.

Legati

Giambattista Bottaro saldò il legato defunto Pellegrin Zampa pegli anni 1832.33.34 con lire austriache 29.10 pelle quali il Curato di Angari D. Antonio Fiorini celebrò 25 messe.

Francesca Franceschetti pel legato Margherita Passigato saldò l'anno corrente 1834 con lire 10.62 e il curato locale celebrò 9 messe

Bonuzzi di Cerea pel Legato di Catterina Tognolo diede la limosina per 14 messe a conto dell'anno 1833: le quali furono celebrate dal Sig. D. Ant. Candio di Minerbe, Predicatore quaresimale di quest'anno.

### 1835

Pel legato del q. Pellegrin Zampa Costante Castiglioni pagò austriache lire 9.79. Il rev.do curato locale celebrò le messe corrispondenti.

Pel legato q. Catterina Tognollo pagò Bonuzzi di Cerea lire austriache 36.96 per messe n, 28 delle quali 14 ne celebrò il parroco e 14 il curato del luogo.

Nota 1

Con decreto vescovile del 19 ottobre 1835 istituita la **Vicaria Foranea di S. Lorenzo di Minerbe**, fu alla medesima addetta questa Chiesa levata dalla Vicaria di Porto Legnago. Tra le facoltà attribuite al Molto rev,do Vicario Foraneo v'ha quella di poter suddelegare i sacerdoti della Vicaria per l'assoluzione dei casi Vescovili toties quoties opus fuerit, eccettuati: 1°expresa daemonum invocatione 2°homicidio volontario membrorumque mutilazione; 3° casibus

quinto et duodecimo. E' anche abilitato il suddetto Vicario For.o a benedire i Paramenti e suppeltili sacre per tutta la Vicaria.

Nota 2

Mediante scrittura del **25 ottobre 1835** firmata dal Parroco locale e Fabbricieri Sig.ri Giambattista Battistella, Luigi Selgarelli, Francesco Cogo da una parte e dal Rev. Do Sig. D. Giuliano Zuliani Curato di S. Anna da un'altra, istituiti il detto **Sig. D. Giuliano Zuliani Cappellano del Ven. Oratorio di S. Tommaso**, queste furono le condizioni:

1° che dal 1 novembre prossimo successivo celebri messa tutte le domeniche e feste di precetto in detto ven. Oratorio

2° che siano eccettuate le solennità di tutti i Santi, del S. Natale, di Pasqua, di Corpus Domini, della Consacrazione della Chiesa, nelle quali celebrerà messa nella chiesa parrocchiale.

3° che in tutte le dette cinque solennità e di più nelle Feste della Circoncisione di Epifania, della Purificazione di Maria Ss, nelle Domeniche di Pentecoste e delle Palme, nei giorni Giovedì Venerdì Sabato Santo assista e alla messa cantata e a tutte le Funzioni Vespertine.

4° che assista il popolo in confessionale nella chiesa parrocchiale tutte le feste di precetto comprese tra il giorno santo di Natale e di Circoncisione e tra il giorno S. di Pasqua a sera Ottave sempre inclusivamente

5° che per qualunque evento mancando nella chiesa parrocchiale o l'una o l'altra delle solite due messe, egli supplisca con la sua celebrandola nella medesima chiesa parrocchiale.

Il suo assegno viene fissato in taleri 60. sessanta eguali ad austriache lire trecento sessanta 360. pagabili posticipate di trimestre in trimestre, novanta cioè alla volta.

Il predicatore quaresimale di quest'anno il Sig. D. Bernardo Bottura curato di Alabredo.

**1836**

Legati

Giambattista Bottaio per conto Castiglioni con lire austr. 19.40 saldò la porzione lui spettante del legato q. Pellegrin Zampa scaduto il mese di genanio 1835.1836. Furono celebrate le messe dal sacerdote D. Clemente Giudici.

Nota 1

Nella solennità del **S. Rosario** in quest'anno fu la prima volta usato lo **sgabello inserviente** a portar in processione la Sacra Immagine di Nostra Donna fatto costruire in Verona dall'Indoratore Sig. Francesco Rangheri. La spesa fu come segue:

All'intagliatore austr. Lire 160

All'indoratore compresa la velatura degli angeli e dipintura dei detti L. 300

Per ormesino, franze e fiocchi L. 12

Pel zoccolo di fattura e pittore L. 21

Per dipintura Sacra Immagine, del cuscino, fiocchi e oro L. 25

Al Sig. Festa per drappo di seta ed altro inserviente ad ornare la S. Immagine L. 105.50

Al Sig. Poli pella Corona d'argento L. 72

La spesa totale fu di austr. Lire 695.50

Ricavata da offerta del popolo devoto.

Nota 2

Si convenne quest'anno tra Parochi e sacerdoti della Vicaria di Minerbe che le **congreghe** pella discussione de' casi si tengano nelle parrocchie della Vicaria per turno, intervenendo tutti all'ufficio gratis e gratis ricevendo tutti il desinare da quel parroco dove si tiene la congrega e si celebra l'Officio

Nota 3

Il 13 ottobre 1836 al curato Sig. **D. Domenico Castagnini** fu sostituito il Sacerdote Rev. D. **Giuseppe Piantavigna** di Erbè ed andò a convitto con il Paroco

Nota 4

L'Imperial Regio eccelso Governo di Venezia con suo Decreto 10 marzo 1836 n. 7125 -931 dall'I.R. Delegazione di Verona comunicato all'Amministrazione Ecclesiastica di Legnago il 30 n. 9898-636 II e dall'amministrazione al Paroco e Fabbricieri di Orti il 15 aprile successivo n. 431 diede la finale evasione alla pendenza di causa in via amministrativa istituita da questa chiesa contro al Proprietario e Padrone come di essa così dello stabile di Orti. Dalla fin qui tenuta procedura, che tutta qui si descrive, apparirà chiaro lo stato delo questione a norma dei posterì e a di sgravio degli attuali Preposti, Paroco e Fabbricieri.

Diritti della Chiesa di Orti contro il Padrone di questo stabile il R. Demanio

e

Procedura tenuta per rivendicarli

§§§§§§§

All'Imperiale R. Governo di Venezia

Il Paroco di Orti

Il ricorrente Sacerdote Giambattista Rinaldi Parroco di Orti entrato alla cura di questa popolazione fino dall'11 novembre 1832 in qualità di Vicario parrocchiale, trovò questa chiesa in istato di totale nudità e miseria: e desideroso di scoprire la causa, se dalla indolenza dei preposti anteriori Parroco e Fabbricieri, o per indole poco religiosa dei popolani, potè persuadersi che da tutt'alytra origine proviene il disordine. Udì un generale lamento del popolo contro l'attuale Possessore di questo Stabile: udì risponderli da tutti che l'intero mantenimento della Chiesa stette sempre a carico di esso, del Padrone di essa; che il suo Padrone da più di 20 anni addietro abbandonatala, non avevano acconsentito mai i popolani di assogetarsi ad un peso loro indebito, né mai vi acconsentirebbono: per questa via essere la poco a poco a sé mal passo capitata. Per far giustizia al richiamo e all'asserzione di questo popolo, fa d'uopo rintracciarne il fondamento da più rimoto principio. Lo stabile di Orti (consistente in più di mille duecento campi, oltre non poche livellarie esigenze e il diritto sull'intera decima) apparteneva ab antiquo ai RR Padri di s. Giorgio in Braida di Verona. Soppresso l'Ordine di quei Padri e dalla S. di Papa Clemente IX con suo breve 7 dicembre 1668, applicabile a tutti i loro beni, eccetto i sacri, esistenti nello stato della un tempo Serenissima Repubblica

Veneta in sussidio e sovvenimento della Città e Regno di Candia e delegato col Breve medesimo l'Illustrissimo e Rev.mo Mons. Lorenzo Trotti Arcivescovo di Cartagine Nunzio Apostolico presso il Dominio Veneto, per la vendita di essi beni al fine indicato; lo stabile di Orti fu venduto da esso Ill.mo e Rev.mo Nunzio Apostolico alla Ecc.ma Procuratia di Venezia con atto esteso in Istrumento sotto il dì 23 marzo dell'anno 1672. Pochi anni dopo dalla Ecc.ma Procuratia fu ceduto lo stabile al Monastero di S: Caterina di Venezia con atto 10 settembre 1680; e il Monastero divenuto proprietario di questo stabile di Orti, continuò ad esserlo fino all'ultima general soppressione degli ordini regolari in questi stati seguita l'anno 1809. Nel citato istromento 23 marzo 1672 il Nunzio Apostolico concesse alla Ecc.ma Procuratia "il governo di quella chiesa (di Orti) con le suppellettili sacre in quella esistenti per doverla far ufficiare et perciò mantenere in concio et in colmo provvista in ogni tempo di tutte le cose necessarie al culto divino e far esercitare la cura di anime della Chiesa suddetta come praticavano gli stessi Padri etc...". Nella cessione poi fatta al Monastero di S. Catterina si riporta la cedente Procuratia all'Istromento 23 marzo 1672, "al quale si habbi sempre piena ed intera relazione". I due allegati documenti 23 marzo 1672 e 10 settembre 1680 fondano il diritto di questa Chiesa: ma concorrono anche i fatti a dimostrarlo dalla più costante consuetudine ed esercitato e confermato. Gli annuali Reso-conti tenuti dall'ultimo Agente del Ven. Monastero sig. Vincenzo Tonelli, morto il 18 settembre 1824 ce ne somministrano in proposito lumi bastanti. In essi tra le spese sostenute per conto del Monastero, quelle costantemente e ogni anno si incontrano fatte pel mantenimento della Chiesa: dei quali annuali Reso-conti copia conforme veniva annualmente trasmessa al Ven. Monastero. Lasciò anche di più il Sig. Tonelli una minuta a parte di tutto ciò, onde la Chiesa o annualmente o secondo i bisogni veniva provveduta dal proprietario Monastero; la quale minuta viene a concretare e a precisare i capi di spesa dal Monastero ammessi costantemente, coll'ammontare della spesa medesima. Ecco la minuta: per olio alle lampade lire italiane 130.47; per manutenzione e acconcio arredi sacri 78.28; per ulivo il giorno delle Palme 17.90; per restauri alla chiesa e canonica 202.25; per vino e ostie nelle messe 26.56; per cere nell'Esposizione del Venerabile e nell'accompagnarlo agli infermi 80; onorario al predicatore quaresimale e trasporti 67.50 (questa minuta è registrata nel libro Volume 2° 1799). Cessata l'amministrazione del sig. Tonelli, entrò affittual dello stabile il sig. Bernardo Giavoni nell'anno 1803: nella formale scrittura d'affittura del giorno 30 agosto 1805 al n. 3 si dà al conduttore l'obbligo "di prestarsi per le solide spese della chiesa parrocchiale, pelle compere del consueto olio per la lampada, rami di ulivo, oli santi, elemosine pel predicatore quaresimale, giusto il metodo degli anni passati conservando d'ogni cosa la ricevuta per essere bonificato dal ven. Monastero". Si noti che qui non sono specificate che le sole spese fisse e precise di ogni anno; le contingenti e varie non sono notate, perché secondo i vari bisogni erano dal Monastero all'uopo sostenute, come quelle per la manutenzione e acconcio arredi sacri, pel restauro della chiesa e canonica, pel vino ed ostie: e ne è prova l'ammissione dei restauri, i quali senza dubbio dal Proprietario Monastero erano eseguiti.



Constando ora di questi documenti e fatti, che il proprietario pro tempore dello stabile di Orti fu sempre obbligato al mantenimento di questa chiesa e come si fu esposto; ne risulta che quest'onere come inerente allo stabile non potea mai in alcun modo e tempo dallo stabile istesso essere disgiunto: di più quest'onere dovendosi considerare come una parte del prezzo pel quale fu venduto e comperato lo stabile per l'Istrumento 23 marzo 1671: investe la qualità di debito: in fine essendo stato oggetto della avocazione demaniale i soli beni delle corporazioni soppresse ed estinte; non potea esserlo lo stabile per quella parte che era ob noxia (?) al mantenimento della chiesa parrocchiale non soppressa ed estinta col monastero, ma in tutto e solo conservata. Anzi siccome fu dall'avocante demanio riconosciuto e ritenuto il debito il debito quanto al mantenimento del parroco (e la congrua assegnata sulla cassa d'amministrazione del Regno Lombardo Veneto ne fa testimonianza) e quanto ai restauri della chiesa e canonica verificati a ispece dell'erario( come da decreto dell'eccelso Presidio del giorno 20 novembre 1825 n. 44666/5740 per la chiesa e 14 luglio 1831 n. 23519/2936 per la canonica); così dovea dal medesimo demanio essere riconosciuto pure il suo debito quanto al mantenimento di questa chiesa, investendo la medesima natura e risultando dai medesimi documenti. Questi riflessi e motivi lo scrivente parroco umilia presentemente alla saggezza di codesto I.R . eccelso governo, offrendosi a corredarli dei nominato documenti se ne venga richiesto.

Dalla canonica di Orti

Comune di Bonavigo

Distretto di Legnago

Provincia di Verona

20 del mese di maggio 1834 Giambattista Rinaldi Parroco

L'istanza sin qui esposta fu dall'istante parroco in persona presentata al Governo General di Venezia il 20 maggio 1834; e dal medesimo governo fu in originale rimessa all'I.R. Delegazion di Verona il 27 maggio 1834 per rapporto entro due mesi con N. 17643 . La delegazione di Verona con suo N.15931/1262, mediante l'amministrazione ecclesiastica di Legnago, invitò l'istante parroco a documentare le spiegazioni pretese pella sua chiesa: e il Parroco le documento inviando copia di documenti in proposito: copia ricavata dagli originali presso di lui esistenti e collazionata cogli originali medesimi dal sig. Commissario di Legnago pella sua autenticità. Era tratta copia dall'Istromento 23 marzo 1671 contenente la vendita dal Nunzio Apostolico fatta all'Ill.ma Procuratia di Venezia; dall'atto di cessione fatta dall'Ecc.ma Procuratia al Ven. Monastero di S. Catterina di Venezia 10 settembre 1680; dalla nota specifica di quanto contribuiva il monastero pr mantenimento della chiesa, lasciata dall'ultimno Agente Sig. Tonelli nel libro Volune 2° 1799 strazzo bilanci Orti; dall'affittanza dello stabile fatta dal ven. Monastero al Sig. Bernardo Giavoni 30 Agosto 1805; dalla ricevuta o quietanza rilasciata dal Rev.do Parroco don Domenico Aggio all'affittuale Giavoni del giorno 11 novembre 1806; dalle somministrazioni fatte dall'affittuale pella chiesa dall'11 novembre 1805 in poi per lire italiane 391,22; dagli annuali reso-conti del Sig. Agente Tonelli registrati nel libro 1795 Squarzo Agenzia Orti: dal qual libro dedotte le somministrazioni per cinque anni continui fatte alla chiesa; cioè dall'anno 1798 al 1802 inclusivamente, le dette

somministrazioni notate per singola col corrispondente valore in denaro ammontarono nei cinque anni detti in solidum a lire venete quattromila trecento sei e danti all'anno venete lire 861,52; da un attestato dei parrocchiani seniori di questo tenore:

Orti 30 giugno 1834

Attestiamo noi sottoscritti con nostro giuramento che fino al tempo della soppressione del Monastero di S. Catterina di Venezia fu proprietario di questo stabile, ogni anno, senza interruzione nel  **mese di gennaio**  esso Ven. Monastero mandava a questa nostra chiesa parrocchiale una  **cassa di cera**  da essere dispensata a tutto questo popolo nel giorno della  **Purificazione**  2 febbraio di cadauno anno: Tutto attestiamo per la pura verità, come sopra.

Paolo Battistella di anni 78

+ di Antonio Tambarotto illetterato, il quale asserisce di essere andato più volte per ordine dell'agente del Monastero alla  **barca all'Adige**  a ricevere la cassa: conta l'età di anni 75

+ di Giacomo Vallandro di anni 68

+ di Domenico Molon di anni 63

Bortolo Vanin fui testimonio

Paolo Lanzarotto fu testimonio

La deputazione comunale di Bonavigo certifica vere le soprascritte firme.

Dalla Deputazione Comunale di Bonavigo 10 luglio 1834

Giuseppe Chini Agente Comunale

Le suddette copie furono sanzionate una per una dal Facente Funzioni dell'I.R. Commissario Faggioni e dal Bollo di Ufficio il giorno 9 luglio 1834.

L'attestato delli parrocchiani seniori perché fu esibito in originale non ebbe bisogno della Commissariale sanzione.

Le fin qui esposte copie autentiche innalzate dall'istante Parroco mediante l'Amministrazione ecclesiastica di Legnago all'I.R. Delegazione di Verona; questa con sua n. 23182/1723 la inoltrò all'I.R. Eccelso Governo di Venezia col seguente rapporto:

Eccelso Governo

Le pretese in confronto del R. Demanio accampate dal Rev.do Parroco e Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Orti nel distretto di Legnago colla istanza e rapporto alla scrivente abbassati cogli assegnati rescritti 17 maggio e 20 giugno n. 17643 e 21913, cui si ha l'onore di riprodurre sembrano fondate a documenti superiori ad ogni eccezione e questi pure si umiliano all'Eccelso Governo. Consistono nell'estratto del Breve 7 dicembre 1668 con cui il Sommo Pontefice clemente IX permise alla Veneta Repubblica di giovarsi dei beni di alcune sopresse corporazioni regolari per sostenere la guerra di Candia contro la Porta Ottomana, purchè si alienassero ad altre Istituzioni di culto: si veggano gli atti d'incanto dei Procuratori di S. Marco e per ultimo l'atto di cessione 10 settembre 1680 con cui la Possessione di Orti passo in proprietà del Monastero di S. Catterina di Venezia, salvo l'adempimento degli obblighi e fra questi senza dubbio ancor quello che emerge dalla cedola 12 febbraio di far ufficiare la parrocchiale chiesa di orti a motivo di Jus patronato, il mantenerla sempre in concio e colmo, nonché provvista in ogni tempo di tutte le cose necessarie al culto divino. Alcuni estratti dai Registri di quell'agenzia delle monache e

l'articolo 3 della loro ultima locazione 30 agosto 1805, dimostrano che le solite spese per la predetta chiesa parrocchiale giungevano ad annue lire 1122 senza calcolare i sacri arredi che le Monache secondo il bisogno fornivano direttamente. Tali estratti sono prodotti in semplice copia di ufficio, ma sono autenticati dal R. Commissario Distrettuale dietro l'ispezione degli originali. La vostra possessione di Orti è in proprietà del R. Demanio subentrato al Monastero di S. Caterina e la chiesa è quindi di Regio Patronato. In particolare adunque attesa la evidenza dei titoli ora scoperti ed allegati sembra di tutta giustizia il far luogo alle domande del Rev.do Parroco e della Fabbriceria; onde questa R. Curia opinerebbe subordinatamente, che l'Eccelso Governo degnar si volesse di appoggiare l'argomento presso l'inclito Magistrato Camerale, affinché sopra principi equitativi si addivenga ad una convenzione tra il R. Demanio e la Fabbriceria di Orti sì pel compenso degli arretrati, che pel pagamento di anno in anno di un fisso corrispettivo, che abbracciasse la duplice categoria di originari obblighi surriferiti.

Dalla Regia Delegazione Prv.le di Verona il 21 agosto 1834 – Delegato Di Pauli

L'eccelso governo rispose in data 29 agosto 1834 con suo n. 29135-2132 come segue:

All'I.R. Delegazione in Verona, perché faccia conoscere come siasi provveduto fin'ora e dall'epoca della soppressione del Monastero di S. Caterina di Veneziani bisogni della Chiesa di Orti della quale accompagnerà lo stato attivo e passivo e l'ultimo resoconto prodotto da questa Fabbriceria. N. 31889 Venezia 29 agosto 1834

**Il Parroco e la Fabbriceria richiamati a soddisfare alla ricerca dell'Eccelso Governo risposero: che la Chiesa di Orti dal tempo della soppressione fino al presente si era mantenuta alla guisa dei poveri o meglio degli impoveriti e decaduti da un florido stato ad uno di mendicizia e di miseria: consumò quanto avea di buono e di migliore e poiché fornitissima era un tempo e ricca massime di sacri arredi e sacerdotali ornamenti poté lungamente sostenersi e coprire la sua nudità ma che in presente gli antichi avanzi sono all'estremo e trovansi in necessità di esternamente anche sfigurare.**

**Indi ripassati ad uno ad uno i singoli capi di spesa pella manutenzione e riparazione dei sacri arredi, pel mantenimento di cere, di ostie e di vino, per l'assegno al predicatore quaresimale e all'organista, pel salario ai sagrestani ecc. si comprovò in particolare e in concreto la sopraindicata generale risposta. Si fece avvertire niente potersi dedurre in soccorso della parrocchiale dalla succursale di S. Tomaso, i cui redditi appena sopperiscono alla congrua per Cappellano e pel custode sagrestano.**

**Quanto alla produzione dell'ultimo resoconto approvato, si innalzò all'eccelso Governo il tracciato dell'ultimo consuntivo approvato nel 1833, dal quale emersero le risultanze di quell'anno in austriache lire 1249.20 in attivo e in lire 1688.03 in passivo, compresa la succursale di S. Tomaso.**

**Orti 3 ottobre 1834 Rinaldi Par. Battista Battistella e Luigi Salgarello Fabbricieri**  
Confrontato coll'originale fu trovato in tutto conforme.

Dall'amm.re Eccl. Di Legnago il 3 ottobre 1834 G. Graziani Arcip.  
Amministratore

Dopo quindici e più mesi non udendo più altra risultanza per parte dell'Ecc. Governo, il Parroco e Fabbriceria provocarono con supplica comune le superiori deliberazioni. Mentre ogni ragion v'era da sperare che non avessero da capitarci se non se conformi ai giusti nostri desideri e al merito della Pia causa ecco quali finalmente le ricevemmo:

N. 7125/931 Culto Venezia 10 marzo 1836

L'Imperial Regio Governo

Alla R. Delegazione di Verona

S'incarica codesta R. Delegazione di dichiarare al Parroco e Fabbriceria di Orti non potersi rimettere in tempo per l'infirmità delle sue pretese verso la Causa d'ammortizzazione per obbligarla a riattivare a favore di quella Chiesa le corrisposizioni, che si contribuivano alla medesima dal soppresso Monastero di S. Caterina di Venezia a sensi dell'Istrumento 23 marzo 1671 in argomento sul quale versano i rapporti do codesta Causa 21 agosto ed 8 ottobre 1834, n. 23182 e 32315 i di cui allegati si ritornano e che restano così evasi.

### **1837**

Nota

In data 12 aprile di quest'anno fu pella Posta spedito in Vienna il fascicolo contenete l'istanza per questa Chiesa già presentato al Governo il maggio 1834 coi documenti in copia autentica accompagnato dal seguente memoriale:

A S.M. Imp. R Apostolica Ferdinando I Imperatore

Fin dal giorno 14 maggio 1834 presentò il sottoscritto Parroco all'Eccelso I.R. Governo di Venezia l'acclusa supplica perché fossero riconosciuti e fatti valere i diritti della sua Chiesa in confronto del r. Demanio proprietario dello stabile di Orti. Il 17 maggio 1834 rimessa dal Governo di Venexia la supplica del Parroco alla R. Delegazione di Verona per rapporto: il Parroco richiamato dalla Delegazione a documentarla produsse in copia autentica vidimata dal R. Commissario di Legnago i richiesti documenti, che ad uso si impone i documenti trovati conformi dall'Ecc. Governo ad altri originali esistenti presso l'Archivio generale di Veenzia. Dopo due anni e precisamente il 10 marzo 1836 l'Eccelso Governo con suo n. 7125-931 diede la finale evasione alla supplica ed agli atti successivi con rispondere al Parroco e alla Fabbriceria di Orti "non potersi rimettere in tempo per l'infirmità delle sue pretese verso la Casa d'Ammortizzazione per obbligarla a riattivare le corrisposizioni che si contribuivano alla Chiesa di Orti dal soppresso Monastero di S. Catterian di Venezia a senso dell'Istrumento 23 marzo 1671". Non rimanendo dopo tutto questo alla pia causa altra sorte di speranza che nel favore del Piissimo Monarca, umile al suo trono viene presentata dagli umilissimi parroco e fabbricieri sottoscritti per Grazia.

Dalla chiesa parrocchiale di Orti Diocesi di Verona 12 aprile 1836

Giamb. Rinaldi Parroco

Giambattista Battistella Luigi Saltarello Francesco Cogo Fabbricieri (vedine la finale evasione in questo libro all'ottobre 1842)

Nel luglio di quest'anno 1837 correndo voce che il Demanio fosse per vendere lo stabile di Orti, l'Illustrissimo e Rev.mo Mons. Vescovo Giuseppe Grasser dietro eccitamento del Parroco di Orti anticipò all'I.R. Ecc.Goevrno un'istanza diretta a far mantenere i diritti di questa chiesa in confronto del proprietario dello stabile di Orti. Dal governo si ebbe questa risposta:

N. 29648/4041 Venezia 7 settembre 1837

L'I.R. Governo alla Delegazione Prov.le di Verona

Constatato dai resoconti della Fabbriceria di Orti che colle proprie rendite essa provvede alle spese ordinarie di Culto, non abbisogna per questo titolo di essere sussidiata dal Regio Erario. Che se quella Fabbriceria non fosse in grado di sostenere rilevanti spese per le riparazioni, che rendessero assolutamente necessarie nella chiesa, in tal caso avrebbe esaa diritto ai sussidi erariali. Con tale dichiarazione si incarica la R. Delegazione di riscontrare le rappresentanze fatte da codesto Mons. Vescovo col foglio 19 luglio 641 per un sussidio a detta chiesa e ciò in appendice al decreto 20 marzo 1836 n. 7125-931.

### **1838**

Note I

Il giorno 27 dicembre 1838 levato da questa cura il Sacerdote Rev. Don Giuseppe Piantavigna di Erbè, gli fu sostituito il Rev. Don Michele Selgarelli di S. Michele Extra, il quale vi si stabilì il giorno 29 dicembre medesimo. Fu ricevuto a convitto con il parroco.

Nota II

Proclamata la vendita di questo stabile pel giorno 17 luglio di quest'anno, senza che sugli avvisi di asta fosse fatta menzione degli oneri su di esso inerenti relativamente alla chiesa di Orti; il Parroco locale colla fabbriceria, fatto richiamo presso la Commissione alle vendite della Realità Camerale e dalla Commissione medesima richiesti dai reclamanti i titoli fondanti il loro richiamo; e da questi subordinati i documenti in proposito; non se n'ebbe più altro concludente riscontro.

Nota III

Nel settembre di quest'anno S.M. Ferdinando Imperatore di Austria e Re d'Italia dopo la sua incoronazione, passando da Milano e Venezia, trovandosi per qualche giorno a Verona, il Parroco di Orti, preso consiglio da Mons. Vescovo Rev.mo, giudicò opportuno di umiliare il seguente memoriale, non avendo più saputo nuova dell'altro spedito a Vienna il 12 aprile 1837.

A S. M. I.R.. Apostolica  
Ferdinando Imperatore

La sempre cara e preziosa memoria dell'Augusto Genitore nella Sua patente Sovrana 27 agosto 1820, dopo aver all'articolo XI dichiarato estinti e non ammissibili

a) quei crediti che non vennero insinuati nei termini perentori prescritti dalle leggi e dai decreti del passato governo

b) quei crediti che in forza di speciali dichiarazioni e decreti non vennero ascritti dal governo antecedente soggiungeva nel successivo art. XII "i crediti che il passato governo avrebbe dovuto ascrivere a tenore dei trattati, quelli che il medesimo governo escluse per motivi politici in opposizione alle sue massime e quelli da ultimo pel di cui soddisfacimento militano titoli particolari, potranno essere insinuati... Ma per ammettere alla liquidazione e al soddisfacimento siffatti crediti la Commissione di liquidazione dovrà nelle vie regolari invocare ed attendere le nostre risoluzioni, le quali in generale sono indispensabili per qualunque eccezione alla disposizione dell'art. XI". Su questo appoggio l'umilissimo sottoscritto, facendo non per sé, ma pella sua chiesa, invoca ed attende le risoluzioni del Piissimo Monarca perché la detta sua chiesa per atto di grazia venga rimessa in tempo da poter insinuare un antichissimo e costantemente esercitato diritto di ricevere dal suo Padrone il suo mantenimento; diritto del quale dall'epoca dell'avocazione dei beni monastici fino al presente si trova spogliata. Il suo Padrone è il Padrone del grandioso stabile di Orti consistente in più di mille e cento campi, oltre a numerosi livelli, diritto di decima sul suolo di tutto il paese. Indebitamente all'epoca della avocazione fu tolto alla chiesa il suo mantenimento; chè oggetto dell'avocazione non erano i soli beni di corporazioni soppresse, ammortizzate od estinte, non delle chiese parrocchiali ritenute e conservate. Non si sa poi render ragione, come questo credito sia stato negletto; se, o perché non fosse insinuato, o perché se anche insinuato, fosse dal governo di allora respinto. Ad ogni ricerca si offre pronto il sottoscritto a produrre i documenti irrefragabili e superiori ad ogni eccezione tanto quelli, che fondano il diritto come quei che lo dimostrano sempre e costantemente esercitato e precisato.

Dalla chiesa di Orti, Diocesi di Verona 26 settembre 1837 Giambatt. Rinaldi Parroco (vedine la finale in questo libro al febbraio 1839)

#### Nota IV

Il 13 aprile 1837 cominciato dai due falegnami Antonio Creston fu Felice e Luigi Castiglioni fu Agostino **il lavoro nel coro** di questa chiesa parrocchiale, alla Pasqua del presente anno 1838 si vide condotto a termine. Fu costruito di nuovo il pavimento e tutto il tavolato mediante l'opera di trecento giornate, e colla spesa in tutto di austriache lire 700 compreso tutto l'occorrente materiale.

#### Anno 1839

2 febbraio: Purificazione di M.V. santissima. Prima della messa seconda, benedizione delle candele, le quali in chiesa si distribuiscono al Clero, ai serventi e coristi. Nei giorni appresso si portano alle singole famiglie, le quali rispondono con qualche piccola offerta.

#### Nota

Al dopopranzo di questo giorno i due molto reverendi religiosi della Compagnia di Gesù, P. Ilaro Ubaldini e P. Michele Castrini, chiuse jersera in S. Anna de' Boschi le **S. Missioni**, le aprirono qui in Orti. Fermatisi essi Padri al loro arrivo in casa Tonelli al Capitello, alle ore 3 pomeridiane si mossero dietro alla processione verso la chiesa. All'altar maggiore finito il canto Benedictus e ricevuta dal parroco mediante breve allocuzione l'immagine del Crocifisso, con

essa in mano, montò il padre Ubaldini sul palco preparatogli dirimpetto al pulpito, aprì subito la missione, mostrando i vantaggi di essa e dispiegò il modo e l'ordine col quale si terrebbe. Fu questo: la mattina alle cinque usciva la messa del P. Ubaldini; alle cinque e mezza quella del P. Castrini. A questa messa si recitava in comune il Rosario, col canto delle litanie di Maria Ss e di qualche altra lode od orazione. Finita così la Messa saliva il palco il P. Ubaldini circa alle ore 6 e teneva l'istruzione fino dopo le sette. Verso alle undici ore il P. Castrini, catechizzati i fanciulli, saliva pur egli sul palco per un'altra istruzione fino quasi al mezzogiorno. Alle tre pomeridiane il p. Ubaldini dopo fatta cantare la salutatione Angelica in volgare da qualche soggetto alternativamente col popolo, montato in palco teneva la predica grande per più di un'ora. La sera, mezz'ora dopo l'Ave Maria radunato il popolo di soli uomini, recitata la Corona del Sacro cuor di Gesù, il Padre Castrini teneva la patetica e forte meditazione sua, dopo la quale, detto il salmo Miserere, il popolo veniva licenziato. Restò chiusa la Missione il lunedì 11 corrente al mezzogiorno colla benedizione del Ss Sacramento. Il concorso del popolo da tutti i vicini paesi fu straordinario fino dal primo giorno, fin dal quale si degnò il misericordioso Signore aprire il suo seno e piovere copiosamente le sue grazie. Egli sia benedetto e compisca l'opera da se cominciata col perpetuarne il frutto.

Nota

In data di questo giorno 18 febbraio fu emessa dalla **Rev.ma Curia** di Verona la giuridica risoluzione di **alcuni dubbi** ad essa dal Parroco di Orti con istanza 23 gennaio anno corrente proposti. Eccone il sunto:

1. Che si possano erogare i redditi della Cassa Morti in uffici ordinari consistenti nel canto del notturno e dell'esequie e Messe private, collo stipendio, compresa messa e residenza, al parroco di austriache lire 3.50; al curato di austr. Lire 2.30; ai sacerdoti di lire 2, ponendo la cassa morti del fondo suo proprio le cere occorrenti.
2. che il parroco, celebrando messe private pro defunctis si attenga quanto lo stipendio alla tassa sinodale diocesana.
3. che pelle tre messe delle rogazioni abbia il parroco dalla Cassa Morti lo stipendio di austr. L. 5.50 e 4.50 il curato, coll'applicazione pro defunctis.
4. che ogni prima domenica del mese cantandosi messa all'Altar del rosario senza applicazione si possa ricevere L. 1.14.
5. che pei 4 voti nei giorni possibilmente prossimi si celebrino 4 messe, due dal Parroco, due dal Curato: e fissate L. 14.54 della contribuzione comunale per queste funzioni; lire 6.88 per parroco, 5.12 pel curato; 2,54 pei campanari.
6. che nell'ufficio votivo comunale ridotte le messe a sei, e per questo fissate le restanti lire 13.85 della contribuzione comunale siano distribuite come segue: al parroco L. 3.88; al curato L. 2.30; per altre 4 messe lire 6; pei campanari e serventi L. 1.67. La chiesa pone le cere occorrenti e le 4 messe possono essere celebrate dai sacerdoti del luogo.

Nota

Sul finir di questo mese di febbraio pervenne al parroco di Orti la risposta di finale evasione sull'argomento e vertenza fra questa chiesa e il padrone attuale di questo stabile il R. demanio:

I.R. Commissione liquidatrice del debito pubblico del Regno Lombardo Veneto.  
Milano 4 febbraio 1839

All'Imperial Regia Delegazione Provinciale di Verona

Il Sacerdote Giovanni Battista Rinaldi, qual Parroco di Orti nella diocesi di Verona umiliò a S. Maestà I.R.A. una supplica diretta ad ottenere la restituzione in tempo, onde insinuare per gli effetti del par. 12 della sovrana patente 27 agosto 1820 il preteso diritto di quella chiesa ad essere mantenuta dal Regio Demanio stante l'avocazione dei beni monastici che la mantenevano in passato. Ostando alla domanda le sovrane disposizioni di massima contenute nel dispaccio dell'I.R. Camera Aulica Imperiale 5 marzo 1835 n. 9593, si interessa codesta R. I. delegazione Provinciale a partecipare al predetto parroco, che non può farsi luogo ad appoggiare tale sua domanda stata per uso d'ufficio abbassata a questa commissione con rescritto della predetta camera Aulica Generale 12 gennaio decorso n. 53130-4227

Il Presidente

De Capitani

Rombelli

L'I.R. Delegazione spedì il decreto all'I.R. Commissione di Legnago il 14 febbraio 1839 con suo n. 4613-134 – Il Commissariato alla deputazione di Bonavigo il 21 febbraio con suo 881. La deputazione al parroco di Orti il 24 detto n. 102

7 aprile **Ottava di Pasqua**

La mattina alle ore 9 dalla parrocchial chiesa processione a S. Tomaso coll'immagine di Maria Ss: ivi messa cantata. Al dopo pranzo vesperi a S. Tomaso, sermone ad onor di Maria V. Nostra Signora, tenuto dal predicatore quaresimale: indi processione alla parrocchiale.

16 giugno Solennità ad onor **di S. Antonio di Padova**: si canta messa al suo altare e dopo la dottrina processione colla sua immagine.

31 agosto

Oggi fu terminato **il soffitto nuovo** costruito dal mastro Giuseppe Meneghello detto Donadin di Canove, coll'evasione come segue(segue il totale delle spese lire 970).

21 settembre

Oggi con austriache lire 210 fu pagato a saldo Giuseppe Varotti di Porto Legnago per **aver dipinto** il soffitto nuovo di questa chiesa.

22 novembre

Alle due e mezzo antimeridiane di questo giorno è morto Mons. Vescovo di Verona il Rev.mo Giuseppe Grassler di Bressanone in età di anni 57 non ancora compiuti. Dalla sede di Treviso era stato traslocato a questa di Verona fin dal giorno 25 marzo 1829.

29 maggio 1840



In data del 15 maggio corrente la Santità del nostro Signore **Gregorio Papa XVI** benignamente si degnò di dichiarare **privilegiato** ogni giorno in perpetuo **l'Altar Maggiore** di questa chiesa parrocchiale di Sant'Andrea di Orti per tutte le messe che al detto altare da qualunque sacerdote a suffragio dei fedeli defunti si celebreranno.

Se ne registra la presente nota scritta dal parroco attuale di questa chiesa Don Giambattista Rinaldi e sottoscritta dal medesimo con altri quattro testimoni dietro l'ispezione del rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze; e ciò a lume e garanzia dei posteri nel caso che l'Originale lodato rescritto o andasse smarrito o dal tempo venisse consunto.

In fede di che:

Io Don Giambattista Rinaldi Parroco di Sant'Andrea di Orti

Io Don Michele Salgarelli Curato ivi

Io Costanza Marcolongo Testimonio

Io Francesco Castiglioni Testimonio

Io Luigi Salgarello Testimonio

Nel mese di **settembre** di quest'anno furono collocati **520 quadri di marmo** nel pavimento della chiesa, cominciando dalla balaustrata. Si comperarono da Angelo Ferrari di Sant'Ambrogio a L. 1.75 l'uno costarono in tutto austriache lire 910. L'antica **lapide sepolcrale** di marmo rosso, posta nel mezzo della chiesa ad un metro dai balaustri, portava la seguente scritta:

D. Antonio Maginardo de Pontevico

Gubernatori aliisque Congregationis

Fratribus ac loci capellanus D. Lazarias de Comitibus huius congregationis  
canonicus P.P. Obiit die XIX maj MDXLIII

Tra la balaustrata e la detta lapide grande eravene un'altra di circa otto palmi quadrata di **pietra** bianca coll'iscrizione seguente:

Dominicus Finco huius templi rector integerrimus pauperum nepotumque  
amatissimus pater a grato animo haeredum hic tumulatus.

VI kalendis octobris MDCCLXXXIV requiescit.

Nel mese di settembre di quest'anno furono poste le fondamenta della **nuova sagrestia** d'intorno all'antica, la quale dava appena l'area di 95 piedi,

L'adiacente **camera** alla canonica e al campanile fu nel settembre di quest'anno rinnovata dai fondamenti quanto al muro a sera; dal R. Tesoro ottenuto con decreto V. Reale il sussidio di lire austriache cento. Il parroco vi aggiunse il resto. Il decreto V. Reale portava la data ... e il governativo decreto contenente l'ordine del pagamento era in data 23 dicembre 1840 n. 49633-7119 culto

Il 10 ottobre 1841 entrò in questa parrocchia in qualità di curato il M. R. D. Paolo Marcolongo di Angiari.

Anno **1842**

Oggi 8 luglio alle ore sei di mattina cominciò a **mancare la luce del sole** e durò il mancamento crescendo e decrescendo fino alle 6 e mezzo. **Alle sei e un quarto il**

**mancamento fu intero e totale.** La oscurità a un dipresso era come quella dopo il tramonto del sole pochi minuti prima dell'avemaria in questa stessa stagione. L'**ecclissi** provenne dalla luna in opposizione al sole.

7 settembre – Oggi prima domenica di settembre il rev.mo Vic. For. D. Agostino Bellorti Arcip. di Minerbe fece visita formale alla dottrina cristiana di Orti.

1 ottobre Oggi pel canale della deputazione di Bonavigo il Parroco e fabbricieri di Orti si ebbero risposta della comune loro istanza umiliata a S.M.I.R.A. A Vienna fin dal 12 aprile 1837 in questo libro sotto quel giorno riportata in fine dell'anno suddetto 1837. La risposta fu come segue:

I.R. Commissione liquidatrice del debito del Regno Lombardo Veneto N. 2647-446 Milano 23 ago 1842:

All'I.R. Delazione di Verona

Il Parroco e fabbricieri della chiesa parrocchiale di Orti in codesta provincia umiliarono istanza a S.M.I.A. diretta ad ottenere la restituzione in tempo per insinuare un preteso credito procedente da diverse prestazioni già a carico del soppresso Monastero di S. Caterina di Venezia possessore in addietro dello stabile di Orti. Chiamata a riferire sul merito della prodotta domanda mediante riverito decreto dell'I.R. Camera Aulica generale 7 giugno 1837 N. 24307- 2060, questa commissione raccolte le occorrenti informazioni col mezzo dell'I.R. Magistrato Camerale di Venezia, ebbe ad esporre che quantunque ritenersi sussistente in addietro e ritenuto che del Monastero di sostenere quelle spese pel mantenimento ed officiatura della chiesa di Orti: pure avendo all'atto dell'avocazione del Demanio, ommesso la fabbriciera di attivare le pratiche contemplate dall'art. ii dell'Italico Decreto 21 deic. 1807, onde fosse riconosciuto il diritto e la necessità di un annuo assegnamento, che ove fosse stato concesso era da iscriversi sul già Monte Napoleone a carico della sua cassa d'ammortizzazione e ritenuto che in forza dell'art. 1 del successivo decreto 27 ago, 1811 il pagamento di sifatti assegni avrebbe poi dovuto integralmente sopprimersi col giorno 1 luglio di quell'anno; per tutto questo non sussistere titolo alcuno che potesse essere contemplato per l'insinuazione della pretesa nel senso della sovrana patente 27 ago.1820.

Avendo ora la predetta camera aulica con ossequiato dispaccio 25 scorso luglio n. 30194- 2351 dato incarico alla scrivente di licenziare in base agli esposti motivi la supplica in discorso, devasi quindi interessare la compiacenza di codesta I.R. delegazione, cui si trasmette la relativa istanza, a voler con analoga dichiarazione restituirla ai procedenti. Il Presidente Terzi

La delegazione con suo N. 27753-442 11 ottobre 1842 al commissariato di Legnago. Questo alla deputazione di Bonavigo con suo N. 4943-70 del 15 : la deputazione al parroco e fabbricieri con n. 514 del 20 ott. 1842

### 1843

Il 29 aprile Mons. Vescovo R.R. **Pietro Aurelio Mutti onorò della sua visita** questa chiesa di Orti venutovi la sera precedente da Bonavigo e la sera del sabato partì per Porto Legnago. In tale occasione questa chiesa per corrispondere all'onore

che riceveva dal suo Vescovo aggiunse **404 quadri marmorei ai 520 precedenti posti nel settembre 1840**, in continuazione del pavimento: innalzò dai fondamenti, piantati questi pure nel dic. 1840 e mise in coperto la **nuova sagrestia**; fece comparire i primi dieci **panchi** di noci e adornò di **cornice con intaglio indorato** l'altare a sinistra di chi entra.

#### 1844

Oggi 11 febbraio domenica di sessagesima ebbero principio in questa chiesa gli **Spirituali esercizi** tenutivi dallo zelante sacerdote Don Gio. Malvezzi di Cerea per dieci giorni.

#### 1845

Settembre

Il fiume **Adige fuormisura gonfiato** per le continue dirotte piogge ci tenne in questi giorni 1 e 2 settembre nella massima angustia. Si fecero in chiesa la preghiera pro quacumque tribulatione con il tabernacolo aperto nei detti due giorni e nel susseguente. La prossima domenica si ringraziò il Signore pella liberazione del tanto temuto flagello col canto del Te Deum e colla benedizione del SS.mo

Il predicatore di quest'anno M.R. sig. D. Francesco Zanoncelli parroco di Coriano

Alla Pasqua di quest'anno, creato parroco di Gazzo il M.R. sig. D. Paolo Marcolongo, gli fu sostituito in questa cura il R.D. Marco Suzzari ex cappuccino di Reggio di Modena.

#### 1846

Febbraio

In questo mese al R. Curato D. Marco Suzzari fu surrogato il sig. D. Giuseppe Soave.

Il predicatore di quest'anno il Rev. Sig. D. Andrea Cappuccini di Tosculano

1 giugno Oggi seconda festa di Pentecoste alle 9 ore del mattino **passò agli eterni** riposi il Sommo Pontefice Gregorio XVI.

17 giugno Messa cantata a suffragio del def.to Sommo Pontefice

18 giugno Messa cantata de Spiritu Sancto per l'elezione dell'Alto Successore il quale già fino dal giorno 12 o 13 era stato eletto nella persona di **Gio.M.a Mastai-Ferretti** Vescovo di Imola che tolse il nome di **Pio IX**

12-13-14-15 luglio preci per la pioggia

16 luglio pioggia quasi bastate

17-18-19 Luglio Tre distinti segni di campane per annunziare la Elezione del Sommo Pontefice

### 1847

3 Agosto Messa pelle donne di risaia

5 Agosto messa pegli operai di corte

Nel dicembre di quest'annosi rinnovò dai fondamenti la **camera contigua al pulpito** impiegando austriache lire 60.

Il predicatore quaresimale Rev. Sig. D. Giacomo Zilioli Arc. di Porto

Alla pasqua di quest'anno si consacrò l'acqua battesimale nel **nuovo Battistero** costruito dai fondamenti

### 1848

La R. Deleg. Prov. Di Verona con suo n. 30188.2189 in data 17 ottobre 1833 ordinava all'Amm.ne Eccles. Di legnago il pagamento di lire 266.71 pegli eseguiti restauri in questa canonica. L'Amm.ne Eccl. Pagò con fondi di sua amministrazione. In data 8 ottobre 1833 avea già l'Amm.ne con suo n. 68 domandata all'Erario la rifusione di questa spesa e l'Eccelso Governo con decreto 13 marzo 1834 n. 8488.1293 ordinava la rifusione di quella somma, cioè di lire 266.71 al R. tesoro.

Il predicatore di quest'anno fu il R. Parroco di Coriano D. Ludovico Morello

### 1849

2 gennaio – Per la funzione di **San Bovo**, celebrata la prima messa per tempo, dopo di essa si fece la Benedizione comune sopra gli animali, i quali perché attesa la rigida stagione mancavano, il Rev. Curato andò benedirli alle stalle. Alle ore 9 fu detta la seconda messa e nulla più. Negli anni a venire si potrà far la benedizione dopo questa seconda messa.

15 agosto – Si spiegò ad onor di Maria Ss Assunta in Cielo la **nuova pianeta** di raso bianco ricamata in seta ed oro

30 agosto

Fin dal principiar di agosto sviluppatosi di nuovo il **morbo cholera** in questi contorni, si avea progettata una solenne processione colla venerata immagine di Nostra Signora di San Tommaso. Al qual progetto ostando qualche riguardo sanitario, si sostituì la processione dalla parocchial chiesa fino a San Tomaso, eseguita molto devotamente oggi giorno di giovedì.

### 1850

9 gennaio – Oggi alle ore 8 pomeridiane dopo 7 giorni di malattia **passò a miglior vita** il Rev. Curato D. Giuseppe Soave di anni 46.

Dalla domenica di sessagesima, 3 febbraio al martedì sera 12, per 10 giorni continui, si tennero in questa parrochial chiesa dai R.R. Sacerdoti P. Bonomi della Compagnia di Gesù e D. Gio. Malvezzi di Cerea, i **S. Spirituali Esercizi**, con sempre crescente concorso di popolo, né minor profitto, essendosi accostati ai SS Sacramenti tutti quasi quei parrocchiani che da tre, dieci o più anni ne vivevano lontani, eccettuati nove o dieci.

Il predicatore di quest'anno Rev.do Don Michel Salgarello Cur. di Angiari.

### 1851

10 agosto – Ho celebrato 3 messe pel Def. Amico M.R. Don Gio. Perinelli, Arc. V. F. di Montorio, da lui stesso ingiuntemi con sua cara lettera 20 giugno 1842.

Il predicatore di quest'anno in quaresima il Rev. Parr. Di Bonavigo D. Luigi Soave

### 1852

25 maggio

Dietro eccitamento della Chiesa di Porto Legnago, questo giorno **25 maggio 1852**, ebbe luogo una numerosa e divota **processione** colla Ven. Immagine di S. Tommaso fino alla chiesa di Porto dove il Parroco di Orti cantò la Messa e d'onde quella sera si fè ritorno. Ne fu motivo una **ostinata siccità** di sei mesi: dopo due giorni si ebbe la **grazia della pioggia**, che bagnò largamente tutti i contorni.

Il Predicatore quaresimale di quest'anno il Rav. D. Natale Negrini di Angiari

Nei mesi di marzo ed aprile di quest'anno furono eseguiti i **ristauri a questa chiesa, campanile e canonica**, a carico erariale furono rinnovati i tetti della chiesa e della canonica, tutte le invetriate porte e finestre, compiuto il restante marmoreo pavimento in chiesa, rassettati quei della canonica; rinnovati i telaj delle campane e rimaneggiati i tetti di tutte le adiacenze, rinnovati il telaio annesso al campanile e il portone.

Dopo lungo carteggio la R. Delegazione di Verona con suo decreto 20 settembre 1852 n. 21304 significava a questa Ecc.ca Amm.ne che la Luogotenenza Veneta con dispaccio n. 20548, ritenuto il giuspatronato nel R. Erario sulla Chiesa e beneficio parrocchiale di Orti e il diritto di nomina del Parroco nel caso di Vacanza, aveva dato le disposizioni opportune perché potesse essere effettuato il ristaurato dei relativi stabili ecclesiastici.

Dietro tali disposizioni l'I.R. Direzione Prov.le delle Pubbliche costruzioni in Verona con avviso 5 ottobre 1851 proclamava l'asta dei corrispondenti lavori sul dato rilevato prezzo d'austriache lire 4268,67 pel giorno del successivo 4 novembre. L'asta fu in quel giorno deliberata ad un Sig. Girelli di Verona per conto di altra persona da nominarsi. Dal dispaccio 14 genn, 1842 n. 673

approvata la delibera dall'I.R. Luogotenenza Veneta a favore del nominato sig. Luigi Girelli; questi invitato dall'Uff. e Direzione di Pubbl. Costruzione con nota 5 febbraio 1852 n, 286 a stipulare il contratto, comparso nel detto ufficio il giorno 11 febbraio stesso dichiarava che la persona per la quale avea assunto l'appalto era il Rev. Sig. D. Giambattista Rinaldi Parroco di Orti, ivi in ufficio con lui presente : in seguito alla quale dichiarazione venen stipulato il contratto fra il R. Ingegnere in Capo Mattheis e il Rev. Parroco Rinaldi, relativo a tutti gli anzidetti canoni pel prezzo della delibera d'asta di austriache lire 3950. Il solajo della camera annessa al campanile ed il portone d'ingresso alla corte parrocchiale fu pagato a parte con addizionale di altre lire 260.

Nel maggio 1852 l'Ill. R. Mons. Pietro Aurelio Mutti Vescovo di Verona fu traslocato alla sede Patriarcale di Venezia. In quel mese istesso gli fu sostituito il R. Mons. Gio. Trevisanato Can. Di Venezia, nella sede di Verona. Dopo qualche mese, nell'anno stesso, Mons. Trvisanato veniva traslocato da quella di Verona alla sede arc. di Udine e in quella di Verona ricevea successore il R. Mons. Luigi Guglielmi, già vescovo di Scutari. Quando era ogni cosa disposta pell'ingresso e il nuovo Vescovo mandata già innanzi la consueta pastorale, era in viaggio per Verona, **sorpreso da mortale malattia finì di vivere** in Zara il giorno 19 gennaio 1853, come ora si dirà al suo luogo.

### 1853

22 gennaio – Messa cantata con Te Deum in ringraziamento della vita preservata alla sacra Persona di S. M. Francesco Giuseppe I, imperatore, aggredita nel 18 corr. E ferita nel collo in Vienna da un assassino.

28 gennaio –Messa cantata per l'anima dell'Ill.mo rev.mo Mons. Luigi Guglielmi, già Vescovo di Scutari, poi di Verona, ma sorpreso dalla morte il 19 gennaio a Zara mentre era in viaggio per entrare alla nuova sede di Verona.

21 giugno – Oggi per impetrare mediante l'intercessione di M. Ss la grazia di una lungamente **bramata serenità**, si tenne numerosa e devota processione col Ss Crocefisso al Santuario di N. S. di San Tomamso: dove si cantò messa e tornata la processione alla chiesa parrocchiale si diede fine colla benedizione del Ss sacramento. **La grazia fu ottenuta.**

L'arc. di Bevilacqua R. d. Giovanni Signori fu il predicatore quaresimale.

### 1854

Con rescritto 10 luglio corrente n. 4408 del Commissariato di Legnago fu comunicato a questa eccl. Amm.ne il delegatizio decr. 6 luglio 15456.1064.VI. partecipante l'approvazione, ammessa dall'I.R. Luogotenenza Veneta in data 22 giugno n. 16375, per la erezione della **Compagnia del SS Sacramento** in questa chiesa di Orti colle norme fissate nel capitolato da me coi parrocchiani redatto e alla Superiorità rassegnato. Rinaldi parr.

1 ottobre

Oggi domenica del ss Rosario, con le opportune autorizzazioni da parte delle autorità Ecclesiastica e Civile, si **eresse la Compagnia del SS Sacramento**.

Il Rev. D. Giovanni Malvezzi di Cerea fu in quest'anno il quaresimale predicatore.

### **1855**

21 gennaio- Alla sera di questo giorno di domenica, aperti dal M.R.D. Fortunato Bellomi, Arc, di Porto Legnago, i **S. Spirituali Esercizi**, per disporre il popolo alla grazia del Giubileo, furono così salutari che tutti i parrocchiani con molta edificazione si approfittarono della buona occasione per riconciliarsi col misericordioso Signore, a porre in sicuro l'affare delle loro anime. Cinque o sei parrocchiani solamente non se ne approfittarono.

9-10-11 luglio – **Triduo per implorare la cessazione del morbo cholera**, ovunque dominante. Il terzo giorno processione la mattina col SS Crocefisso a S. Tommaso e ritorno alla sera alla chiesa parrocchiale. Messa cantata votiva a S. Tommaso alla quale si fecero 170 comunioni. In Parrocchia predica e benedizione col SS Sacramento.

15 luglio – Domenica III di luglio, dopo le pomeridiane funzioni si fece nuova processione col SS Crocefisso, compiendo il giro a sera, a mezzodì, a mattina, a tramontana. A sera la più breve.

22 luglio – Oggi dom. IV di luglio dopo le pom. Funzioni processione facendo il giro alla contrada Fossa

25 luglio – Processione a San Tommaso, messa con 130 Comunioni e tosto ritorno alla chiesa parrocchial, chiudendo la funzione colla benedizione col SS Sacramento.

2 agosto – Processione sulla sera verso Rainera, Cà Alta e Capitello

5 agosto – Oggi I dom. di agosto Processione per Suppiavento e Borgolecco

8 agosto – Processione terza dalla chiesa parrocchiale a nostro Santuario di S. Tommaso: dove celebrata la messa si fece ritorno.

16 agosto – A onor di **S. Rocco** si celebrarono due messe come le feste e la sera si diede la benedizione col Ss Sacramento. Ma fu giorno di lavoro pel popolo.

7 ottobre – Oggi dom. I di ottobre, solennità del S. Rosario. La processione solita in questa domenica si condusse quest'anno la mattina fino a S. Tommaso, dove si cantò la messa; e al dopo pranzo si ridusse alla chiesa parrocchiale ove fu predica, tenuta dal sacerd. D. Giamb. Quarella, curato di S. Zenone. La funzione fu diretta a **ringraziamento pella cessazione del morbo cholera**.

Il predicatore quaresimale don Gianmaria Amonte curato di Porto.

### 1856

1 maggio – Ascensione di NSG : Solenne Te Deum in ringraziamento della **Pace Europea** firmata in Parigi

2 maggio – oggi il cur. D. Domenico Bigardi da Orti fu designato a funger le parti di Economo Spirituale di Michellorie.

16-17-18 luglio - **messe e benedizioni private per le campagne per la cessazione del mal contagioso delle viti**

8 settembre – Oggi il sac. Rev. D. Federico Signoretti di Angiari asunse la cooperazione di questa cura.

Il predicatore quaresimale fu don Pietro Carli Parr. Di Vigo

In quest'anno un divoto provvide il **dipinto** del Sacro Cuore di Gesù

### 1857

23 luglio – Oggi di buon mattino ebbe luogo numerosa processione da questa parrocchial chiesa al nostro santuario di S. Tommaso, dove si cantò messa per **impetrare la bramata pioggia**.

Il predicatore quaresimale di quest'anno D. Giuseppe Meneghello, curato di Terranegra.

### 1858

2 febbraio – Messa cantata in S. Tommaso per impetrare la tranquilla soluzione **dell'agghiacciato fiume Adige**.

3 febbraio – Messa pel Padrone Cav. Camerini che elargì grano per i poveri.

Il predicatore quaresimale Don Giovanni Lugiato di Legnago

Nel mese di dicembre ebbe luogo **un'indulgenza Plen.** Concessa dal Sommo Pontefice Pio IX, in forma di Giubileo. Tenne i S. Esercizi il Rev. Padre Cappuccino Fra Bernardo da Gorizia dal giorno 26 al 31, con molto frutto. Tutti i parrocchiani si accostarono ai santi sacramenti, meno 7.

### 1859

23 gennaio – Messa cantata a S. Tommaso pei mugnaj

17 aprile – Domenica delle Palme

Dal mezzogiorno di oggi a quello del mercoledì 20 corr. ebbe luogo in questa chiesa, per la **prima volta**, l'orazione delle **Quarant'ore** davanti al sempre



esposto SS Sacramento, facoltizzata da Vescovile rescritto in data 16 pur corrente.

L'adorazione fu mantenuta continua da due confratelli, che di ora in ora si scambiarono e dal popolo spartito in varie classi:

Ia ora: dalle 6 alle 7 le madri di famiglia

Ila ora: le fanciulle della prima comunione

IIIa ora: le fanciulle oltre la prima comunione

IVa ora: i giovani oltre la prima comunione

V ora: gli scolari

VI ora: li fanciulli della prima comunione

VII ora: i soprastanti della corte

VIII ora: i canepini e cordaj

IX ora: i falegnami e fabbri

X ora: i calzolaj e i sartori

XI ora: i mugnaj, i piloti e i tiranti barche

XII ora: gli uomini di campagna e i bovani

XIII ora: predica

Il Padrone Cav. Camerini elargì lire austriache 300 per le spese dell'apparato, e costituì con apposito perpetua cession di livelli il fondo di altre annue austriache lire 100, per la illuminazione. L'apparato, comprato il legname, ferro, mano d'opera, e indoratura costò austriache lire 590.

Luglio

La mattina del giorno 11 luglio 1859, presero alloggio in Orti quattro **compagnie di soldati** dell'8 reggimento Lodovico, reduci dalla guerra col Piemonte, al quale erasi unita la Francia. Il giorno 12 luglio i due imperatori, Francesco Giuseppe I° d'Austria e Napoleone III° di Francia, conchiusero la pace in Villafranca. Le compagnie qui stazionarie, in ogni festa o in forma regolare o privatamente intervennero alla Santa Messa, cui assistettero sempre con edificante compostezza e devozione.

Oggi 27 luglio il Molto Rev.do capellano Militare del reggimento, residente in Minerbe, Sig. don Francesco Skitaroschi, assistito da me, accompagnò solennemente alla sepoltura in questo cimitero il cadavere del soldato Francesco Karlitz, morto ieri in questo locale di scuola comunale, convertito in uso di ospital militare. La funebre cerimonia fu veramente solenne, perchè decorata da due compagnie di soldati in forma, dalla presenza dei rispettivi Signori graduati, dalla musica militare. Prima della tumulazione ebbero luogo tre scariche di fucili, avvicendate da tre suonate di musica. Calata la cassa nella fossa, il M.R. Capellano prima e dopo di lui tutti i sigg.ri graduati e soldati concorsero a gettarvi ognuno colle sue mani, terra addosso: cerimonia che io ritenni a testimonio e segnale di fraterna carità e di opera di misericordia, qual'è quella di seppellire i morti. Il giorno 25 agosto di mattina, le quattro compagnie si partirono da Orti dopo di avervi ricevuto la precedente sera la Benedizione col SS Sacramento.

8 dicembre – Solennità della SS.ma Concezione

Alla messa parrocchiale dietro autorizzazione Vescovile fu solennemente benedetto il **quadro** della **SS.ma Concetta**, da **collocarsi nel capitello** qui nel crocevia di piazza. Il capitello fu costruito de novo a tutte spese del Cav. Padrone Sig. Silvestro Camerini, il quale pagò anche il detto quadro della SS.ma Vergine.

Il predicatore quaresimale di quest'anno il M.R. Parroco di Sant'Anna dè Boschi Sig. D. Lorenzo Speri.

### **1860**

Domenica 19 agosto

In questa domenica con l'occasione della consueta processione votiva fu portata e collocata nel nuovo **capitello** alla piazza la nuova immagine della Ss.ma Concetta. Il dipinto come anche il capitello, de novo costruito a fundamentis, venne tutto fatto eseguire dal parroco a spese del Padron Cav. Silvestro Camerini. La spesa totale fu di fiorini cento.

Il predicatore quaresimale fu il M. R. sig. D. luigi Albarelli di Pressana

### **1861**

4-5-6-agosto Triduo per la pioggia

13 agosto – Processione dalla chiesa parrocchiale al Santuario nostro di S. Tomaso per interceder la grazia della pioggia.

Col 1 novembre il curato D. Federico Signoretti venne sostituito da don Domenico Bigardi.

Il predicatore quaresimale di quest'anno fu D. Vincenzo Benettoni, parroco di Bonavigo.

### **1862**

4 maggio – Prima comunione di 22 fanciulli

Veronese Giambattista Rossin Veronica

Bertolini Antonio Zanini Luigia

Salgarello Romano Castiglioni Teresa

Olivato Eugenio Murari Regina

Brognara Fabiano Saggioro Angela

Castiglioni Giuseppe Mattiolo Costantina

Vanin Luigi Rossetto M. Luigia

Furlani Giambattista Castiglioni Rosa

Vanin Marco Carrarolo Antonia

Rossin Simone Murari Carolina

Menegazzi Luigi Aggio Maria

Furono regalati di una stampa a memoria della loro prima comunione e di un libretto per singolo.

4-5-6- agosto Triduo e processione a S. Tommaso per **impetrare la grazia della pioggia**

14-15-16 settembre funzioni a S. Tommaso pella Fiera

Sul finire di quest'anno mediante questua introdotta da Antonio Creston fu Felice, e terminata dal Parroco, si unì il fondo col quale si acquistarono **le 4 lampade di argento chinese** su due altari laterali maggiori. Le 4 lampade cogli anologhi fornimenti costarono fiorini 52, e 22 ne costarono i 4 bracciali ai quali furono appese.

Il predicatore quaresimale fu il Rev. D. Luigi Bissoli Cappellano di Angiari.

Il Cav. Sig. Silvestro Conte Camerini, penetrato dalla circostanza che il parroco e curato di Orti versavano in bisogno di messe con sua 4 febr 1862 destinò al parroco suddetto lire austriache trecento per la celebrazione di 200 messe a suffragio dei suoi morti. Le duecento messe furono celebrate.

Lo stesso nostro sig. Padrone compreso dal bisogno dei poveri di questa parrocchia, a lui di quando in quando dal parroco ragguagliato, più di una volta vi si prestò col soccorso, ordinariamente di lire 100.

Lascio qui anche ricordato che nel 1858, elargì sei sacchi di frumento, sei di sorgo e lire due cento pel mantenimento in Verona di Federico e Anna Maria, fratello e sorella, figli del fu Pasquale Castiglioni, nati sordimuti. La figlia vi ricevette una istruzione bastante per farsi capace dei Ss sacramenti; il figlio, come scimunito, non né riportò verun frutto.

### **1863**

10 gennaio

Oggi a sera i due M.R. PP Gesuiti Roco Pesci e David Puller aprirono in questa chiesa una regolare Missione che durò fino alla domenica sera 18 corr. Il frutto fu proporzionato allo zelo dei due abili missionari. Tutti i parrocchiani, meno una molto modica eccezione, si accostarono ai Ss Sacramenti. S. Eccell: il Cav. Padron Camerini largì 50 fiorini per le spese.

Lunedì 19, dopo la missione Comunione generale e messa a suffragio dei fedeli defunti.

Con l'occasione delle Sante Missioni fu istituito l'oratorio delle fanciulle che vi intervennero tutte le feste fino al 19 aprile, nella quale restò sospeso per la ripresa della stagione dei lavori.

Il predicatore quaresimale fu il M.R. parroco di Vigo D. Pietro Carli.

L'affittual dello stabile Camerini, Sig. Antonio Vaccari di Minerbe, non si prestò a veruna delle ordinarie questue della parrocchia.

## 1864

27-28-29 marzo

In vista di una straordinaria funzione, fissata in Legnago nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì santo in Legnago, percepito che sarebbe mancato il popolo alla nostra orazione delle Quarant'ore, ho ottenuto dall'Ill. Rev. Nostro Vescovo di poter per quest'anno spostare nelle due feste di Pasqua. Riuscì meravigliosamente bene pel continuato concorso del popolo. Attesa la inusuale imprevedibilità di questi parrocchiani, parrebbe da intercedere che la riproposizione in tai giorni venisse dichiarata in perpetuo.

Nella prima domenica di maggio furono ammessi alla prima comunione:

Maron Antonio di Paolo Brognara Elisabetta di Giovanni  
Salgarello Lorenzo di Antonio Nalin Elisabetta di Giacinto  
Salgarello Giacomo di Luigi De Togni Giovanna di Giacinto  
De Tomj Domenico di Franco Modena Rosa di Lorenzo  
De Tomj Pietro di Riccardo Bin Angela di Pietro  
Verdolin Luigi di Felice Guarise Angela di Franco  
Castiglioni Giuseppe di Graziano Tognon Teresa di Vincenzo  
Cogo Vincenzo di Domenico Piccoli Rosa di Giacomo  
Pavan Giuseppe di Angelo  
Lanza Angelo di Pietro

(a questo punto si passa direttamente ad agosto 1867, mancano le pagine corrispondenti agli anni per finire il 1864, 1865 e 1866)

## 1867

31 agosto

...massima a carico dell'Erario le spese dei lavori di competenza patronale occorribili per i fabbricati ecclesiastici di quella parrocchia, ha indirizzato con odierno decreto relative dichiarazioni alla predetta delegazione provinciale a base delle disposizioni da impartirsi a suo tempo per la corrispondente esecuzione.

Ciò ha l'onore di recare a conoscenza della Rev.ma S.V. non senza pregarla di farne pervenire un cenno di avviso al M.R. Parroco.

Venezia 18 giugno 1860 – Toggenburg

Al R.mo Mons. Vescovo di Verona

15 settembre

Funzione annua a S. Tommaso . La fiera a motivo del cholera restò sospesa

6 ottobre – solennità del S. Rosario . Non ebbe luogo né la predica né la processione.

Il Predicatore quaresimale fu il Rev. Arc. di Porto

## 1868

2 gennaio: Solennità di S. Bovo. Gran neve

5 gennaio: campana maggiore rotta

5 aprile Domenica delle Palme

Nella settimana santa, rifusa la campana, fu collocata al suo posto.

In questa settimana stessa terminonsi i pochi restauri che dall'Erario furono fatti praticare in questa chiesa e canonica a cura dell'assuntore Sig. Bartolomeo Ronchi di Verona

13 settembre - Solennità annua in S. Tommaso

4 ottobre – Orazioni per la serenità (riferito al tempo, forse?ndr) con esposizione della sacra pisside

5-6-7-8-9-10-11 ottobre – Orazioni come la dom. 4 e litanie alla sera a S. Tommaso

Nota

In conseguenza delle lunghe dirotte piogge ingrossatosi fuormisura l'Adige. La notte dal 6 al 7 corr., rotta l'arginatura a sinistra di chi sul ponte passa da Porto a Legnago, vi apportò e continua apportarvi danni estremi. Oggi lunedì 12 ottobre 1868. Si intenda bene: la rotta fu a Legnago, non a Porto

Predicatore quaresimale M.R. parroco di Sant'Anna de' Boschi D. Lorenzo Speri

## 1869

25 marzo Giovedì Santo Ss Annunciata

Prime Comunioni (30 tra fanciulli e fanciulle ndr)

8 aprile

Invio all'Ill.mo Rev.mo Mons. Vescovo Nostro di lire italiane 70, settanta, questua verificata pel regnante Sommo Pontefice Pio IX, nell'occasione del cinquantesimo anniversario del di Lui sacerdozio, pendente il giorno 11 del corrente aprile.

26-27-28 luglio Triduo ad petendam pluviam

6 agosto - Anniversario del mio battesimo

Settembre

Nota – In data 17 luglio a.c. ho inviate italiane lire 50 a M. Vescovo pel pavimento del Duomo di Verona

Il predicatore quaresimale nel 1869 il Rev.mo Arc. di S. Anna de' Boschi

## 1870

9 gennaio – Apertura dei S. esercizi, tenuti dal Rev. Arc. di Porto, in

apparrecchio all'universal Giubileo con l'occasione dell'Ecumenico Concilio Vaticano, aperto già 8 dicembre 1869.

6 maggio – Ho celebrato nella chiesa parrocchiale di S. Gaicopo all'Orto in Venezia per la famiglia del mio ospite Ill.mo Sig. Eugenio Avv. Cav. Dr. Mansueti, Economo Generale  
Dei benefici vacanti in Venezia

11-12-13 luglio Triduo ad petendam pluviam

Predicator quaresimale M. R. arc. di Bonavigo

### 1871

24-25-26 marzo Triduo in onore di S. Giuseppe sposo di Maria Ss, dichiarato Protettore della Chiesa Universale  
Nel mese di maggio si fece seguire a varie riprese la prima Comunione dei fanciulli (15 maschi e 14 femmine)

16 giugno – Messa pel Sommo Pontefice Pio IX nel vigesimoquinto anniversario della di Lui creazione.

23 agosto – Messa pel Sommo Pontefice nel giorno che col suo pontificato raggiunge gli anni, i mesi e i giorni di S. Pietro.

10 settembre – Solennità nel nostro Santuario di S. Tommaso

11-12 settembre – Fiera di S. Tommaso

24 settembre – Quadragesimoquinto anniversario della mia ordinazione sacerdotale. Ieri sabato ne applicai la S. Messa

1 ottobre – Solennità del SS.mo Rosario

Processione molto devota disturbata però da **alcuni spiriti forti di Legnago**, tenutisi col sighero in bocca, col cappello in testa e seduti nel cortile dell'osteria mentre passava la Processione con nel bel mezzo di essa la venerata Immagine di Maria Santissima, nostra Madre.

Tra questi spiriti forti figuravano ....

Predicator quaresimale il Rv. D. Massimiliano Bronzato, curato locale

Alla pasqua di quest'anno e in seguito si terminarono varie e costose riparazioni furono pratiche in ambo le chiese, parrocchiale e succursale, nel loro interno e ai loro tetti , come sono specificate nel conto consuntivo dell'anno stesso. Anche il governo concorse pei tetti e abbassamenti esterni dei muri nella chiesa parrocchiale e canonica colla spesa di lire 455.45 Vedi il decreto 22 luglio 1871 n. 13200 della R. Prefettura di Verona e il conforme altro 19 del mese stesso n. 4257 del Gen. Economato di Venezia e successivo 19 gennaio 1872 n. 364.

## 1872

9 maggio Ascensione di N.S.G.C.

Fin qua si protraevano le giornaliere istruzioni dei fanciulli di prima comunione, alla quale però non si credè far luogo quest'anno e ciò già pel poco successo ottenuto, già anche per l'abbondante afflusso e gravi ....nell'anno precedente.

27 giugno

Oggi il comunal magistero di Legnago coll'intervento dei maestri di tutto il distretto dedicò la lapide su questo cimitero di Orti alla memoria del nostro parrocchiano fu Domenico De Grandis, maestro in Boschi S. Anna. La funzione seguì sine luce sine cruce

24 settembre

Anniversario della mia sacra ordinazione avvenuta il 24 settembre 1826

Ottobre

Nei giorni 14-15-16 si fecero pubbliche orazioni per implorar la cessazione delle lunghe, piogge, danneggianti le ultime derrate.

Nota

Tutto questo mese di ottobre sempre piogge dirotte, per cui ufficio per le S. Anime e la sera orazione ad impetrandam aeris serenitatem

Novembre

Domenica fra l'ottava di Ognissanti: visita processionalmente ai Morti sul cimitero. Vespero de' Morti cantato sul luogo. Litanie dei Santi ed esequie. Santo rosario nell'andata e ritorno. Infine benedizione col SS.mo Predicatore quaresimale il M.R. Don Signori, Arc. di Bevilacqua.

## 1873

16 marzo

Secondo che si annotò al 9 maggio 1872, solennità dell'Ascensione di N.S., che era il giorno fissato pe la solennità della prime comunioni dei fanciulli, per le ragioni notate, non ebbe luogo la detta solennità. Però il dì appresso al giorno di S. Martino, si ripigliarono le istruzioni, che si continuarono tutti i giorni fino al 2 febbraio, solennità della Purificazione di M. SS.ma e della Presentazione del N.Signore al Tempio; nel qual giorno, giorno di domenica, si fa luogo alla cerimonia, fino allora sospesa, della prima comunione dei fanciulli, che furono:

(seguono i nomi di 7 maschi e di 21 femmine)

I descritti fanciulli e fanciulle, ogni successiva domenica fino alla presente, ripeterono la S. Comunione.

31 agosto

Oggi il Sac. D. Massimiliano Bronzato celebrò l'ultima festiva in Orti, per passare in qualità di curato a Bovolone.

14 settembre

Sagra di S. Tomaso senza fiera, vietata pel timor di Cholera.

5 ottobre

Solennità del S. Rosario, che si trasporta alla domenica susseguente a motivo della Sagra e Fiera di S. Tommaso. Il Parroco di S. Anna e D. Ziliotti, curato di Minerbe, funzionarono nei giorni 5-6-7 in S. Tommaso. Il concorso dei devoti fu a un di presso quello di ogni altro anno.

12 ottobre

Solennità del S. Rosario, trasportata dalla domenica precedente. Il temuto cholera cagionò questi trasporti.

15 novembre sabbato. Oggi a sera si aprirono dal R. P. F. Bernardo Cappuccino di Lendinara i S. Esercizi, in apparecchio alla funzione della Consacrazione della Parrocchia al Sacro Cuor di Gesù: funzione che ebbe luogo davanti all'esposto SS Sacramento la domenica 23 corrente a sera, quando restavano chiusi i Santi Esercizi. Il frutto ne fu qual dovea essere: proporzionato alla calamitosa morale qualità del tempo che corre.

Predicatore quaresimale M.R. arc. di Vigo D. Pietro Carli.

**1874**

Aprile

Nella seconda festa di Pasqua, 6 aprile corrente, con lettera raccomandata, ho diretto All'Ill. Rev. M. Vescovo nostro di Verona, per motivi di salute e di età, e quindi di inabilità oramai il carico di Parroco, formale rinunzia, con l'effetto pel giorno 30 corrente stesso, dal beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo in Orti, del quale mi trovo investito mediante e in forma di bolla canonica sotto la data 19 dicembre 1833. Anche prima di questa data, [\(a lato, su questa pagina esiste annotazione, con altra grafia, che dice "da far sapere a chi lo dice fuggito da Orti, per bravure dei spiriti forti!!!\)](#), fin dall'11 novembre 1832, mi trovava alla cura di questa parrocchia in qualità di Vicario parrocchiale, vivente tuttavia l'Arciprete M.R. Parroco D. Luigi Savio, mancato a vivi 3 dicembre 1833.

11 aprile

Oggi a sera mi pervenne dall. Ill. Rev: Mons. Vescovo la riverita sua 10 corrente aprile, che mi dichiarava l'accettazione della mia rinunzia a questo parrocchial beneficio di S. andrea Ap. Di Orti.

19 aprile

Domenica 2° dopo Pasqua.

Annua votiva processione a ore 9 dalla chiesa parrocchiale alla succursale di S. Tommaso, dove si canta messa e a ore tre pomeridiane il Vespero votivo della Madonna, con ritorno quindi sosta della processione alla chiesa parrocchiale, dove si compie la funzione colla esposizione e benedizione del venerabile Ss Sacramento. Dopo tutto si fornisce in canonica alle ragazze tutte e ragazzi



impiegati nella processione, ai fabbricieri assistenti e ai campanari, una frugale refezione in pane, vino e salame.

### Il registro si chiude con la registrazione della messa del 30 aprile

All'interno del registro è contenuto un **registro più piccolo**, scritto probabilmente da predecessori di Don Rinaldi.

E' suddiviso per mesi e riporti di ogni mese le principali feste:

**Sulla copertina:** Registro delle Funzioni che si fanno nella Chiesa Parrocchiale di Orti

#### **Gennaio**

Il primo di gennaio si canta messa e i dopo pranzo Vespero in Piviale, terminato il quale è finito.

Il di 2 si fa festa per le Boarie, la mattina verso il mezzogiorno si fa la benedizione sulla strada, degli animali bovini, poi si canta Messa ed il dopo pranzo si canta Vespero, e non altro, e epr questa Funzione passano un tanto al Parroco, più o meno secondo il ricavato dalla cartà dei lavorenti.

Ogni prima di mese si canta messa all'altar del Rosario per i Confratelli defunti, ed il dopo pranzo la processione e passano al Parroco L. 2.

Ogni terza del mese benedizione.

Una festa fra il mese che non sia di domenica, subito dopo la dottrina, si fa la Via Crucis e se fosse festa impedita per qualche solennità o altro, oppure che nel mese non cadesse alcuna festa, si trasporta all'ultima domenica di detto mese.

**(con altra scrittura viene riportata la seguente nota)**

Addi primo gennaio 1819

Per nuovo regolamento restò stabilito di far l'ultimo dell'anno e li due primi del nuovo anno l'esposizione del Ss Sacramento in Ringraziamento al Signor del compiuto anno cantando il Te Deum Laudamus e i due primi del nuovo anno per impetrar dal Signor la sua misericordia perl nuovo anno cantando il Miserere. Per la qual funzione passano al Parroco L. 10 dico dieci.

#### **Febbraio**

Il giorno 2 febbraio giorno della Purificazione della Beata Vergine si canta Messa in terzo ed è obbligato il Cappellano di S. Tomaso, dopo celebrata la sua messa a S. Tomaso, venir alla Parrocchiale ad assistere alla funzione della benedizione delle candele ed assistere alla Messa.

ed assistere alla Messa.

Si fa la benedizione e la distribuzione delle candele,, si canta messa in terzo,, si fa la sua parte, e il dopo pranzo vespero in Piviale all'Altar della Madonna, si intona e si fa a quel solo altar l'incensazione e non si fa altro e dopo si benedice la gola per San Biagio.

Alli 25 febbaro voto dell comunità per il terremoto; il Parroco canta messa ed assiste il dopo pranzo alla Processione che si fa con la B.V. e la comunità gli passa L. 3 e al cappellano L. 2 .

Li tre ultimi giorni di carnevale si fa il triduo per le Anime che consiste nella esposizione e benedizione del SS Sacramento incominciando la domenica dopo il vespero proseguendo e terminando il lunedì e martedì mattina e non danno niente.

Il primo giorno di quaresima si fa la benedizione e distribuzione delle ceneri poi si dice messa bassa e all'Evangelio si siede apparato ed esce il predicatore in Pulpito.

La prima domenica di quaresima indulgenza plenaria, il cappellano di S. Tomaso è obbligato a venir celebrare la S. Messa, assistere alle Confessioni e funzioni. Si canta l'ultima messa; il dopo pranzo Vespero in Piviale all'Altar Maggiore coll'incensazione a tutti gli altari r finito il Vespero esce la predica. Dopo la quale Esposizione e Benedizione del SS. Sacramento e s'adoperano le cere del Triduo che furono raccolte dalla pietà dei fedeli, i quali devono servire per l'esposizione di tutti i venerdì e feste della quaresima e poi li rivanzi restano al Parroco; si avverte però che in questo giorno si pongono soltanto all'altar maggiore 16 candele, dovendo porvi ed accendervi li sei candelotti soliti dell'altar maggiore e per questa funzione niente danno al parroco.

La seconda domenica di quaresima indulgenza plenaria per li confratelli e consorelle della dottrina cristiana vivi e defunti: si canta messa e epr tal funzione passano al Parroco L. 3.

La domenica della Palme si fa la benedizione dell'Ulivo alla seconda messa.

### **Marzo**

Il di 2 festa dell'Annunziata, si canta messa; il dopo pranzo s'intona il Vespero in Piviale e se è di quaresima si canta il Vespero la mattina sempre all'Altar dell'Annunziata ed il dopo pranzo si fa la processione e epr questa funzione il massaro dell'altare da al parroco L. 3.

### **Aprile**

La domenica dell'Ottava di Pasqua in parrocchia non vi sono che le due solite messe basse ed il dopo pranzo si va con la processione a S. Tomaso dove si canta il vespero e poi esce il Panegirico della B. V. recitato dal Predicatore Quaresimale e epr questa funzione passano lire sei.

### **Maggio**

Alli 8 di maggio voto della Comunità per la tempesta. Si canta la prima messa al rosario, il dopo pranzo si canta le litanie allo stesso latere e si fa la processione e la comunità passa L. 3 al Parroco e L. 2 al curato

La prima del mese si canta messa al Rosario per i vivi e i defunti di detta scuola; il dopo pranzo si canta il terzetto al medesimo Altare, le litanie e si fa la processione.

La terza domenica del mese si fa l'Esposizione del Sacramento e si da la Benedizione.

In una festa del mese, se ve ne sono, purché non sia solenne, dopo la dottrina si fa la Via Crucis e se non vi sono feste fra settimana, la si fa l'ultima domenica del mese.

Il giorno della SS Trinità, indulgenza plenaria: il cappellano di S. Tomaso è obbligato a venir colla Messa ed assister alle Sacre funzioni. La mattina si canta

messa in terzo verso il mezzogiorno; il dopo pranzo si canta Vespero solenne con l'intonazione in Piviale all'Altar Maggiore e con l'incensazione al Magnificat a tutti gli altari e poi dopo si espone il SS Sacramento e si dà la benedizione ed il Parroco è obbligato metter fuori per la Esposizione 18 candelotti.

Il giorno del Corpus Domini, si canta la prima messa in terzo, perché il cappellano di S. Tomaso è obbligato di venir colla messa e d assistere alle Sagre Funzioni. Subito dopo la messa, si fa la processione col Sacramento, facendo il giro per la strada del Conti, Nalin, Ferraresee Bottegaro e si ritorna in Chiesa e si dà la Benedizione.

Nelli tre giorni delle Rogazioni si canta subito le litanie maggiori all'Altar maggiore e al versetto di S. Maria si esce dalla Chiesa, si va a benedire le crosare e nel ritorno in Chiesa terminate le Preci, si canta la messe de' Rogazioni e dopo l'altra messa.

(con altra scrittura viene riportata la seguente nota)

31 maggio 1819

Essendo insorta questione tra alcuni del popolo se si dovesse nel giorno d'oggi, che fu la seconda festa della Pentecoste, cantar messa o no. Opinione del Parroco fu che non vi fu mai tal uso, e ricercata l'opinione dei vecchi del Paese ed antichi coristi e tutti concordemente dissero che non vi è stato mai tale uso.

## Giugno

Al 13 giugno viene S. Antonio, ma la solennità si fa la domenica dopo subito e se cadesse che fosse la terza domenica del Mese si trasporta la benedizione del Sacramento alla domenica susseguente vale a dire alla quarta. La funzione consiste nell'esponer la reliquia di S. Antonio al suo Altare, cantar la messa ed il dopo pranzo Vespero solenne col Piviale intonandolo al medesimo altare e soltanto quello incensare, poi dopo il panegirico del santo, recitato da un cappuccino che viene con lettera del parroco dopo il discorso si fa la processione portando la reliquia e poi ritornati in chiesa colla medesima si segna il popolo ed è terminata e per la S. Funzione il Massaro dell'Altare passa al Parroco L. 3 e 2 al curato.

(manca il mese di luglio)

## Agosto

Il dì 16 cade il voto della Peste, per cui si canta messa in giorno di domenica all'altar dell'Annunziata ed il dopo pranzo si fa la processione colla B.V. sino al capitello cantando le litanie della Madonna e per questa funzione passano al Parroco lire 3 e al curato lire 2.

Il dì 15 festa dell'Assunta; indulgenza plenaria, incensazione a tutti gli altari. Il cappellano di S. Tomaso è obbligato di venire colla Messa ed assistere alle confessioni e Sacre Funzioni ed esposizione e benedizione col SS Sacramento.

## Settembre

Il giorno della **Natività**, che viene in questo mese, si canta messa. La **domenica subito dopo** Fiera a S. Tomaso: alla parrocchiale messe solite alla mattina e poi si sera la chiesa e si canta il vespero a S. Tomaso e per questa funzione passano al Parroco lire sei.

## Ottobre

La prima domenica di questo mese si canta l'ultima messa; il dopo pranzo Vespero in Piviale, che s'intuona all'Alatre del rosario. Dopo il quale segue il panegirico del Rosario recitato da un Cappuccino che viene con invito di lettera del parroco, terminato il quale si recita il terzetto del Rosario e poi si fa la processione con la Madonna e per questa solennità l'Esattore della Scuola del Rosario passa al Parroco L. 3

La domenica terza di ogni mese Esposizione del SS. Sacramento con le cere del Parroco.

La **quarta domenica di questo mese si solennizza la consacrazione** di questa nostra chiesa; si canta l'ultima messa in terzo perché il cappellano è obbligato a venirvi con la messa, vi fa anche il suo discorso all'alatre; il dopo pranzo si canta il vespero solenne, che s'intuona in Piviale all'ASlatr Maggiore, con incensazione a tutti gli altari, ed è terminato.

Se vi è festa fra settimana si fa la Via Crucis e se no l'ultima domenica del mese se non è impedita oppure in quella domenica che non sia impedita da solennità.

## Novembre

Il dì primo solennità dei santi; si canta messa, il dopo pranzo Vespero solenne in Pivaile con incensazione a tutti gli altari, terminato il quale segue il discorso dei Morti in Pulpito che lo fa un Cappuccino con invito fatto dal parroco in lettera al Padre Guardiano di Montagnana, terminato il quale si intuona il Vespero dei Morti ed allora si accendono le cere del Parroco, consistenti in quattro candele da mezza libra all'altar maggiore e due per altare di simil taglio, grete eguali sopra la croce in ferro e quattro candelotti da libbra al catafalco e queste ardon sino terminata la funzione consistente dopo il Vespero dei Morti nelle solite esequie in Chiesa e sopra il Cimitero e per questa funzione danno Parroco lire 6.

Il dì 2, giorno dei Morti un'ora avanti giorno si canta in coro tutto l'ufficio dei Morti, con le suddette cere del parroco, che abbracciano sino terminato il tutto; dopo l'ufficio segue la messa cantata con nuoo discorso all'altare recitato dal medesimo cappuccino e poi le solite esequie in Chiesa e sopra il cimitero, ed anche per questa funzione danno al parroco lire sei compresa la messa.

Ogni prima domenica del mese il parroco canta messa all'Altare del Rosario; il dopo pranzo assiste alla processione e gli passano lire 2.

Ogni terza domenica del mese si espone dopo il Vespero il SS Sacramento e si dà la benedizione.

Una festa fra il mese, che non sia domenica, dopo la dottrina, si fa la Via Crucis e se fosse festaimpedita, per latre solennità p altro, oppure che nel mese non cadesse alcuna festa, si trasporta all'ultima domenica del mese.

Il dì 21 il Parroco canta messa per la Mortalità degli animali, assiste alla processione il dopo pranzo coll'Immagine della B.V. e ciò per un voto della comunità che passa al Parroco L. 3 e al curato L. 2

Il giorno della madonna della Salute messa per tempo per comodo del popolo.

Il dì 30 S. Andrea, si fa solennità per essere il titolare della Chiesa ed oggi è indulgenza ed il Cappellano di S. Tommaso deve venir a celebrare messa ed assistere alle funzioni; si canta messa in terzo, si procura degli altri religiosi che vengano con la messa ed assistino alle confessioni

### **Dicembre**

La prima domenica messa cantata al Rosario, processione il dopo pranzo.

La terza domenica, dopo il Vespero, esposizione e benedizione col SS Sacramento.

In una festa di questo mese che non sia impedita, dopo la dottrina, la Via Crucis, sennò l'ultima domenica.

Nelle feste del SS Natale, si canta messa tutte le tre prime e l'ultima no.

Si fa la novena.

L'ultimo giorno dell'anno non si canta messa; solo il dopo pranzo si dà la benedizione e si canta il Te Deum e le cere li mettono gli altri tutti.

Il dì 8 Festa della Concezione della B.V: si canta la prima messa all'altar dell'Annunziata, il dopo pranzo si canta Vespero solenne intonandolo con il Piviale all'altar dell'Annunziata e si incensa solo questo altare.